



XXXIV Congresso Geografico Italiano

Torino, Campus Luigi Einaudi e Castello del Valentino, 3-5 settembre 2025

Era urbana e disordine del mondo. Geografie per interpretare il presente

Titolo della Sessione	Isola, soggetto plurale
<p>Contenuti</p>	<p>Le isole sono sovente raccontate dalla terraferma. In tal senso, esse sono oggetto di sguardi eterodiretti che producono rappresentazioni riduttive, uniformanti o stereotipate; che evocano perlopiù scenari paradisiaci, esotici e remoti, ideali per la villeggiatura e l'inattività; che le raffigurano come terre nullius in attesa di presenze allogene (Baldacchino, 2019). In particolare, Le rappresentazioni tradizionali dell'insularità sono, non di rado, il frutto della costruzione di immaginari di matrice urbana. In un'epoca di urbanizzazione pervasiva che segue traiettorie centro-periferia, l'isola sussiste in quanto antitesi della città (Baldacchino, 2006), relegata ai margini da un combinato relazionale spaziale e semantico che la rende oggetto di sguardi dall'urbano, spazio altro eppure potenzialmente riconfigurabile secondo le categorie (e i bisogni) dell'urbano. In tali rappresentazioni eteroprodotte - le quali orientano le traiettorie di produzione dello spazio - il grande assente è rappresentato dall'insieme di narrazioni autoctone - molteplici e talvolta confliggenti - che caratterizzano invece i processi di definizione delle identità territoriali insulari. Eppure, le isole custodiscono una loro vitalità, una ricchezza di traiettorie di vita, esperienze, visioni, voci, che ne fanno una soggettività complessa e plurale. Accanto alle rappresentazioni dominanti sulle isole, esiste un mosaico di narrazioni dalle isole da esplorare e incoraggiare, mediante esperienze e pratiche di ricerca che sappiano cogliere, interpretare e restituire il dinamismo di questi territori e la complessità dei vissuti di chi li abita. In questa prospettiva, i racconti, le biografie e le autobiografie, le storie di vita quotidiana delle/degli abitanti possono costituire degli strumenti per indagare le (auto)percezioni delle comunità e dei territori insulari e per agire il cambiamento, a partire da nuove sensibilità e consapevolezza. In particolare, Come suggerito da Karides (2017) per una comprensione approfondita dell'insularità si dovrebbero analizzare le esperienze/narrazioni delle donne all'interno delle comunità insulari. Le isole sono spesso studiate e narrate come spazi privi di connotazioni di genere. Tuttavia, nelle comunità insulari, le donne, ad esempio, hanno sempre svolto un ruolo fondamentale dal punto di vista sociale ed economico (Maffei, 2013). Questo contributo, però, è rimasto invisibile poiché lo spazio della narrazione è stato caratterizzato da una prospettiva maschile, presentata come</p>



XXXIV Congresso Geografico Italiano

Torino, Campus Luigi Einaudi e Castello del Valentino, 3-5 settembre 2025

Era urbana e disordine del mondo. Geografie per interpretare il presente

	<p>universale e neutrale.</p> <p>Indagare lo sguardo al femminile integra pertanto la conoscenza dell'isola e sull'isola restituendone una dimensione plurale che arricchisce di significati la conoscenza del territorio stesso.</p> <p>Alla luce di queste sintetiche considerazioni, la sessione, frutto della riflessione congiunta dei gruppi AGEI Placetelling, Geografia delle Piccole Isole e degli Stati Arcipelagici e Genere e Geografia, accoglie proposte sia dal punto di vista teorico-metodologico che la presentazione di casi di studio, riguardanti le problematiche e le tematiche espresse.</p>
Parole chiave	Island studies, Gender studies, Urban perspectives, Placetelling, Representations
Proponente 1	Arturo Gallia (Università Roma Tre)
Proponente 2	Federica Epifani (Università del Salento)
Proponente 3	Valeria Pecorelli (Università dell'Insubria-Como)